

ATTUALITÀ

È dovuto scendere in campo il Governo. Sono dovuti intervenire il ministro degli Interni, Roberto Maroni, il sottosegretario alla Salute Francesca Martini, per richiamare le autorità al rispetto della legge e per fermare l'inaudita mattanza che rischiava di abbattersi su Modica, su input del prefetto

Ferma presa di posizione del sottosegretario Martini col Viminale

La Lega: stop alla mattanza Maroni, «Rispettare le leggi»

STEFANIA PIAZZO

È dovuto scendere in campo il Governo. Sono dovuti intervenire il ministro degli Interni, **Roberto Maroni**, il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini**, per richiamare le autorità al rispetto della legge e per fermare l'inaudita mattanza che rischiava di abbattersi su Modica, su input del prefetto. Nonostante la legge preveda altro. Al Sud oramai il fenomeno del randagismo, sotto la colpevole assenza degli amministratori locali, inadempienti su tutto, in una complicità trasversale inaudita e senza pari con chi presidia la sanità territoriale, è un fenomeno di gravità pari a quello della criminalità. Per risolverlo ora si pensa di imbracciare le mitraglie e i fucili. Gruppi di cittadini organizzati stavano procedendo in una sorta di retata nelle zone dove i branchi si sono insediati. L'ordine ai militari doveva essere: abbattere i randagi. Quelli che i sindaci non hanno mai microchippato, quelli che per i quali i sindaci non hanno previsto un piano di sterilizzazione. Quelli che i sindaci non hanno mai provveduto a togliere dalle strade attraverso la costruzione di canili. Quegli stessi randagi che la procura ha affidato in custodia ad un uomo non in grado di provve-

derne né materialmente né sul piano della conformità sanitaria della struttura. L'Asl? Silente. Il sindaco? Per lui il problema era risolto. Nascondendolo.

Dopo la morte del minore aggredito dal bran-

È strage di cani dopo la nuova aggressione. Il Governo interviene sui sindaci inadempienti per riportare il rispetto delle leggi dello Stato

co l'altro giorno a Modica, e l'ennesima aggressione ieri ad una turista tedesca vicino alla spiaggia, il randagismo diventa problema politico sul tavolo del governo.

Il ministro **Maroni**, ieri ha affermato: «Quella del randagismo è un'emergenza nata da questo fat-

to di cronaca gravissimo che però non riguarda la necessità di fare interventi legislativi o governativi o da parte delle forze dell'ordine. Le leggi ci sono», ha detto Maroni a proposito della tragedia di Scicli. «Ci sono servizi

ni, che di solito funziona. Bisogna capire perché in questo caso non ha funzionato», ha commentato con fermezza il ministro interpellato da Sky Tg24.

L'emergenza aggressioni di cani randagi in

«Fin da questa mattina i Nas sono presenti in Sicilia, dove mi recherò io stessa la settimana prossima, per incontrare i sindaci dell'isola, dove da tempo la situazione dei cani randagi è degenerata. Questa è una si-

contattato l'assessore alla Sanità della Regione Sicilia, **Massimo Russo**, e tempestivamente il Prefetto di Ragusa, **Carlo Fanara**, indicando le modalità di cattura di questi animali «nel rispetto delle leggi». I cani infatti «vanno catturati come si catturano tigri e leoni, attraverso anestetico. Sto combattendo per evitare una mattanza che riporta il nostro paese a paese del terzo mondo. La cattura dei cani deve avvenire nel rispetto delle leggi vigenti». Il sottosegretario ha poi soprattutto sottolineato «la grave mancanza dei sindaci rispetto all'applicazione delle leggi vigenti».

Intanto l'assessore regionale alla Sanità **Massimo Russo**, ha convocato per questa mattina una riunione di emergenza sul tema del randagismo nella provincia di Ragusa: «Ci sono competenze e responsabilità ben precise su cui intendendo vigilare ma dobbiamo anche sviluppare una politica che preveda un piano di sterilizzazione dei cani randagi, l'adozione di un piano territoriale per la costruzione di rifugi sanitari, il risanamento delle struttu-

re comunali esistenti, la predisposizione di ambulatori veterinari pubblici, l'adeguamento strutturale di rifugi già esistenti o la costruzione di nuove strutture gestite dalle associazioni per la protezione degli animali».

Russo spiega che esistono risorse messe a disposizione dal ministero della Salute «ma sono certo che reperiremo altre somme nel bilancio regionale per fronteggiare l'emergenza».

«Nei prossimi giorni - ha aggiunto - mi incontrerò con il sottosegretario per affrontare, d'intesa con il Ministero, non soltanto gli aspetti legati a questa emergenza ma anche quelli relativi alla riorganizzazione e al miglioramento, nel suo complesso, di questo settore».

«Bene l'assessore alla Sanità. Andiamo avanti insieme», ha poi commentato il sottosegretario Martini, che, in una nota, ha espresso «viva soddisfazione per le dichiarazioni dell'assessore riguardo la piena convergenza con il Governo sulle azioni da porre in essere per affrontare l'emergenza randagismo. Incontrerò presto l'assessore. Sono lieta che ci sia condivisione nella strategia da adottare per risolvere un gravissimo problema di salute ed incolumità pubblica quale è il randagismo».



Il soccorso alla turista tedesca aggredita da un branco randagio a Scicli

veterinari che controllano le Asl, ci sono le responsabilità dei Comuni che devono organizzare i canili, ci sono le responsabilità delle Regioni che organizzano il servizio di accalappiamento dei ca-

Sicilia è intanto monitorata attentamente dal sottosegretario al Welfare, Francesca Martini, che ha seguito passo passo lo sviluppo della vicenda, e disposto l'invio dei Carabinieri dei Nas nell'isola per «verificare da vicino la situazione e le operazioni di cattura».

tuazione da terzo mondo, purtroppo non nuova», commenta il sottosegretario. «No alla mattanza di questi animali, ma occorre tutelare dell'incolumità delle persone», ribadisce il sottosegretario, dicendosi «disturba e addolorata» da questa situazione. Martini ieri ha

La lettera dell'Oipa siciliana

Quando le tragedie sono annunciate

Una tragedia annunciata, la morte del piccolo **Giuseppe Brafa**, per la quale ci uniamo al cordoglio della famiglia e della città. Essa segue una pesante serie di aggressioni nel Ragusano, ultima la ragazza tedesca azzannata proprio ieri da un branco randagio.

Sono anni che l'Oipa - l'Organizzazione Internazionale per la Protezione Animali - parla delle inadempienze dei Comuni, la stragrande maggioranza dei Comuni della provincia di Ragusa, che non hanno una convenzione con uno dei due canili del territorio né, tantomeno, un canile sanitario comunale, come dovrebbe invece essere per legge. Sono anni che l'Oipa parla di sterilizzazioni per non fare proliferare il fenomeno del randagismo, ma ci voleva una tragedia per convogliare finalmente i riflettori sul problema. La verità è una sola: i sindaci

sono inadempienti, perché la legge li obbliga a convenzionarsi con una struttura idonea per i cani, qualora non dispongano di un canile sanitario comunale. Ma, tanto per chiarirsi le idee sui due Comuni implicati nella vicenda, Modica e Scicli, il primo ha debiti con la Coop. Maia, che peraltro ha vinto la causa in tribunale, per 140 mila euro e per 240 mila euro circa con la Dog Professional, per cui quest'ultimo canile, con cui dovrebbe essere attiva la convenzione, non svolge più il servizio di cattura e rifugio dei cani da almeno 4 anni; il Comune di Scicli, dal canto suo, deve pagare alla Dog il 2007 e 2008. E tanto per fare comprendere come la situazione sia al collasso in provincia, basti solo citare un altro dato: il Comune di Pozzallo deve al canile convenzionato 310 mila euro al 30 ottobre 2008...

Si potrebbero citare anche i

dati degli altri Comuni, ma non è il caso. È il caso, invece, di sottolineare le responsabilità, che non vanno addossate ai cani né tantomeno agli animalisti come qualcuno, ahimè



ignorante, ha tentato di fare, perché l'Oipa, costituita esclusivamente da volontari non sovvenzionati da nessuno, da anni impiega tutte le proprie risorse, provento di mercatini e della lotteria di Natale, esclusivamente per raccogliere cani e gatti dalla strada, curarli,

metterli in pensione o nelle case dei volontari, sverminarli, vaccinarli, operarli, e farli adottare, spesso, spostandoli prima in pensioni al Nord, con grave dispendio di denaro per i viaggi. Errata, inoltre, la notizia sulla bocca di tanti, che i cani in questione fossero affidati agli animalisti: pare siano stati affidati al signor Virgilio Giglio. Se così fosse, l'Oipa si chiede come un Comune possa affidare tanti cani a un privato cittadino senza prevedere strutture idonee come box e canali di scolo; qualora i cani affidati fossero di meno, e rimane sempre il problema box e norme sanitarie da rispettare, perché non si è provveduto alla sterilizzazione dei cani? Se, invece, si tratta di un cittadino mosso a pietà che ha dato un rifugio a dei cani, ci si chiede come possa essere lui in carcere, quando la responsabilità è del vero proprietario dei cani, alias il Comune. Fino alla set-

timana scorsa abbiamo parlato di sterilizzazioni e di adeguamento alla legge per il servizio canile, ma per quest'ultimo punto ci ritroviamo gli organici preposti (vigili urbani) a sciorinare come legittimata giustificazione per non fare ricoverare cani al canile il fatto di non avere una convenzione, anziché vergognarsi per l'indegna situazione di inadempimento e cercare di porvi rimedio.

Per quanto concerne le sterilizzazioni, invece, ci troviamo a combattere un cavillo che non sta né in terra né in cielo, ossia la possibilità alla delegata provinciale Oipa, **Valentina Ruffa**, come referente a titolo gratuito del randagismo per il Comune di Modica, di potere fare sterilizzare all'Ausl 7 di Ragusa solo quelle cagne per le quali si trova un cittadino disposto a intestarsi, e l'amministrazione non intende intestarsi cani fino a quando non avrà stilato una assicurazione, non comprendendo che i cani randagi sul territorio sono comunque del sindaco per legge, per cui sterilizzarli è solo prevenire il ran-

dagismo e non aumentare le responsabilità dell'amministrazione.

L'Oipa è fortemente dispiaciuta per quanto accaduto e arrabbiata perché le amministrazioni di rado incontrano e soprattutto ascoltano seriamente i volontari, che ogni giorno sono in strada a contatto con i cani, accudiscono cani e colonie feline e conoscono bene la situazione catastrofica della provincia. È ora che i sindaci si assumano le proprie responsabilità. È ora di osservare le leggi, senza arrogarsi la presunzione di ritenere alcune più importanti ed altre, quelle in tema di animali, secondarie. La legge è legge e va rispettata. Confidiamo, insieme alla rete nazionale di animalisti di cui facciamo parte, nell'intervento immediato dell'on. Francesca Martini per salvare i cani e far sì che chi ha colpe paghi. E' facile addossare la colpa ai cani, non parlano, ma se una testa deve saltare è quella dei sindaci!

Oipa - Organizzazione Internazionale per la Protezione Animali, provincia di Ragusa